



PIANO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE  
EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA CoViD-19  
*Coop. CON VOI onlus – San Martino Siccomario (PV)*

Misure precauzionali ed aggiornamento delle attività operative per la prevenzione ed il contrasto  
alla diffusione del CoViD-19

Il presente Piano è redatto in osservanza delle direttive del D.G.R. XI/3226 del 09/06/2020  
e successive modifiche

Revisione del 03 gennaio 2022

## 1. Premessa

**La Cooperativa.** La CON VOI è una Cooperativa sociale onlus che ha sede in via Roma 108, nel comune di San Martino Siccomario (PV); opera nel territorio di Pavia e provincia e si occupa della promozione del benessere della persona, rispondendo alle nuove necessità di natura sociale, assistenziale, sanitaria ed educativa che emergono con crescente intensità nella società attuale. I servizi offerti pongono al centro la logica di considerare la persona nella sua interezza, di unità e complessità fisica e psichica. Il principale servizio erogato riguarda l'assistenza domiciliare, con progetti individuali di assistenza continuativa e prestazioni socio-assistenziali a domicilio; i fruitori sono anziani, disabili, malati, persone non autosufficienti, ma anche i familiari degli stessi, spesso bisognosi a loro volta di sostegno, non solo morale.

La Cooperativa inoltre offre assistenza socio-sanitaria ed infermieristica per servizi territoriali e per strutture; il tutto, da sempre, ispirandosi a principi di solidarietà, rispetto della dignità della persona, imparzialità, trasparenza, continuità, efficienza, tutela e rispetto della privacy.

### **Considerazioni sul P.O.G.**

Al fine di assicurare la continuità di tutte le attività sociosanitarie nella massima sicurezza di utenti e operatori per tutta la durata dell'emergenza sanitaria da CoViD-19, come stabilito dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, è necessario definire azioni volte non solo alla prevenzione dell'epidemia, ma anche al tempestivo riconoscimento di ogni eventuale caso sospetto, con i conseguenti immediati interventi di contenimento del contagio e, nel caso, con la rimodulazione delle offerte erogate. Con particolare riferimento alla necessità di assicurare la tutela degli operatori a garanzia della sicurezza delle collettività alle quali è rivolta l'offerta sociosanitaria, si richiamano la circolare del Ministero della salute n. 0014915-29/04/2020-DGPRES-DGPRES-P e i più recenti atti regionali per la sorveglianza sanitaria degli operatori sanitari e sociosanitari, nonché per la riammissione sicura alla fruizione da parte delle persone poste in isolamento domiciliare prima e dopo il lockdown (cfr. DGR n. XI/3114 del 07/05/2020: "Determinazioni in merito alle attività di sorveglianza in funzione dell'epidemia CoViD-19" e della DGR n. XI/3131 del 12/05/2020: "CoViD-19: Indicazioni in merito ai test sierologici"). Per l'indeterminatezza della durata della "Fase 2" e per l'attuale indisponibilità di vaccino e di terapia specifica, a fronte anche delle complessità emerse nella gestione in emergenza dei pazienti - soprattutto quelli fragili/cronici - nei vari setting assistenziali, si rende altresì necessario definire articolazioni innovative che potranno essere sviluppate anche successivamente alla stessa "Fase 2", nell'ambito delle Unità di Offerta sociosanitarie. Per le necessarie riorganizzazioni nel corso della "Fase 2" delle offerte sociosanitarie (incluse sperimentazioni e misure), si rimanda a tutte le indicazioni ministeriali. Si rinvia al DGR n. XI/3115 del 07/05/2020 avente ad oggetto "Indirizzi per l'organizzazione delle attività sanitarie in relazione all'andamento dell'epidemia da CoViD-19", per gli aspetti di trasferibilità all'ambito socio-sanitario, al fine di un'armonizzazione complessiva dei contenuti.

Elenco normative di riferimento:

- Nota Ministero della Salute n. 13468 del 18/04/2020 DGPRES-DGPRES-P
- Circolare Ministero della Salute 0014915-29/04/2020 – DGPRES-DGPRES-P
- Circolare Ministero della Salute 00115280-02/05/2020 – DGPRES-DGPRES-P
- DPCM 26/04/2020
- DPCM 17/05/2020
- DPCM 11/06/2020
- DGR N. XI/3016 del 30/03/2020
- DGR N. XI/3114 del 7/05/2020
- DGR N. XI/3115 del 07/05/2020
- DGR N. XI/3131 del 12/05/2020
- DGR N. XI/3183 del 26/05/2020
- Allegato A della DGR XI/3226 del 09.06.2020 di Regione Lombardia

Rapporti ISS:

- n. 02/2020 Utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-CoV-2 nelle attività sanitarie e socio-sanitarie;
- n. 25/2020 Sanificazione di strutture non sanitarie;
- n. 03/2020 Gestione rifiuti urbani;
- n. 05/2020 Prevenzione e gestione ambienti indoor;
- n. 26/2020 Gestione e smaltimento mascherine e guanti.
- Decreto-Legge 21 settembre 2021, n. 127: Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening.
- Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 48: Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali (decreto-legge)
- D.L. n. 229 del 30 dicembre 2021

## 2. Il Referente CoViD-19

Si istituisce la figura di un Referente aziendale CoViD-19 – di concerto con quanto indicato dall'Istituto Superiore di Sanità – nella figura del dott. GIOVANNI BELLONI, su nomina da parte del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa stessa.

Il suddetto Referente ha frequentato il corso di formazione “IL RUOLO DEL REFERENTE CoViD-19 NELLE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE” (moduli 1 e 2) organizzato da LABOR MEDICAL srl. Il suo compito si estrinseca nel coordinamento delle attività di pianificazione e controllo delle soluzioni organizzative più idonee e sostenibili volte alla *prevenzione ed al controllo della diffusione del CoViD-19*.

Più nel dettaglio, egli si dovrà impegnare: nella gestione degli ambienti ed attrezzature di lavoro, per quanto riguarda specificamente la loro sanificazione e messa in sicurezza dalla possibilità di contaminazione; nella regolamentazione degli accessi ai suddetti ambienti di lavoro da parte di soggetti esterni, al fine di evitare il formarsi di pericolosi assembramenti; nell'utilizzo ed approvvigionamento di materiale specifico (DPI, disinfettanti per sanificazione, etc); nella prescrizione e successiva gestione di esami molecolari e test sierologici al personale socio-sanitario, qualora le circostanze li richiedano (casi sospetti); nella eventuale necessità di redigere un piano di emergenza ed evacuazione dell'ambiente di lavoro, per cause riconducibili alla pandemia; nel sostenere i flussi informativi con le Autorità competenti e gli Enti erogatori esterni; nell'aggiornamento del D.V.R. (insieme col medico competente ed il RSPP), con particolare riferimento alla diffusione del CoViD-19 ed alle nuove normative al riguardo; nello stilare procedure specifiche per quanto riguarda la pulizia dei locali, la raccolta ed il conferimento dei rifiuti per le attività di assistenza domiciliare, a tutela degli utenti, i quali andranno al riguardo appositamente formati. Nell'ambito degli ambienti di lavoro (uffici), creare accessi di entrata ed uscita distinti – protetti, come vedremo più avanti, in sede di disinfezione preventiva da appositi tappetini monouso a strappo - ed ove ciò non fosse possibile, individuare azioni volte alla regolamentazione dei flussi, oltre al favorire il più possibile ingressi su appuntamento, cercando di prevederne le tempistiche in termini di durata, e limitando la presenza di accompagnatori allo stretto necessario (supporto alle disabilità).

### 3. Accorgimenti precauzionali preventivi nell'assistenza domiciliare agli utenti

La CON VOI onlus offre ai propri utenti i seguenti servizi: A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata) accreditato col Servizio Sanitario Nazionale; S.A.D. (Servizio di Assistenza Domiciliare), comunale, attivo per la città di Pavia e comuni limitrofi; Servizio Privato, per i cittadini che lo richiedono direttamente; Cure Palliative domiciliari (UCPDom); prestazioni infermieristiche e/o fisioterapiche a casa dell'utente; prelievi a domicilio, convenzionati o in forma privata.

Onde poter espletare in sicurezza e nel pieno rispetto delle normative speciali istituite dal governo e dagli enti locali, la Cooperativa ha adottato una serie di misure precauzionali volte alla riorganizzazione e rimodulazione di quelli che sono gli spazi lavorativi, le attrezzature e gli strumenti di lavoro – allo scopo, ovviamente, di ridurre il più possibile il rischio di contaminazione – ma anche e soprattutto con una revisione di orari, attività e modalità operative del personale. Ad esempio, si è introdotto parzialmente il lavoro da casa (**“smart working”**) per il personale impiegatizio, grazie al collegamento terminale da remoto; in questo modo, è stato ed è tuttora possibile diminuire gli afflussi negli uffici, riducendo il rischio conseguente alla formazione di assembramenti, mantenendo tuttavia inalterata l'operatività dell'azienda e lo svolgimento dei servizi al pubblico. Riguardo a quest'ultimo punto, come già accennato nel paragrafo precedente, è stato ridotto anche il numero degli accessi in sede dei pazienti e/o parenti, caregivers, etc (ma anche di altro personale esterno: fornitori, agenti di commercio, operatori di altri settori), limitandoli al minimo indispensabile e **previa prenotazione telefonica di appuntamento**. Oltre a ciò, si è stabilito l'accesso diretto agli uffici di *massimo una persona (cliente) alla volta*, con un distanziamento minimo di mt 1,00 – il tutto documentato da adeguata cartellonistica. Verrà effettuato il controllo di possesso di valido Green Pass e della temperatura corporea.

Per quanto riguarda i primi contatti e la presa in carico di nuovi utenti, è stato approntato un apposito **questionario di triage telefonico** da remoto, volto ad individuare un'eventuale, possibile (o sospetta) presenza di contaminazione nello stesso soggetto richiedente. Al termine del questionario, in caso di valutazione epidemiologica negativa, l'attivazione della prestazione domiciliare avverrà con i DPI come da indicazioni del Ministero della Salute (*mascherina chirurgica in TNT triplo strato, guanti monouso*). Viceversa, nel caso di valutazione epidemiologica positiva, l'attivazione della prestazione domiciliare sarà (sempre seguendo le indicazioni ministeriali) con i DPI seguenti: *mascherina FFP2 o FFP3, visiera, tuta repellente, calzari, guanti monouso*.

## QUESTIONARIO TRIAGE TELEFONICO DA REMOTO

- |  |    |    |
|--|----|----|
| 1. Al momento è affetto, o sospetta di essere affetto, da CoViD-19?  | Sì | No |
| 2. E' stato, che lei sappia, affetto da CoViD-19?  | Sì | No |
| Se sì, è stato dichiarato guarito clinicamente o col tampone?  | Sì | No |
| 3. Ha avuto contatti stretti con soggetti positivi al CoViD-19 nelle ultime tre settimane?   | Sì | No |
| 4. Ha o ha avuto presente qualcuno di questi sintomi?  |    |    |
| - Febbre   | Sì | No |
| - Tosse  | Sì | No |
| - Difficoltà respiratoria  | Sì | No |
| - Congiuntivite  | Sì | No |
| - Diarrea  | Sì | No |
| - Raffreddore  | Sì | No |
| - Mal di gola  | Sì | No |
| - Alterazione del gusto  | Sì | No |
| - Alterazione dell'olfatto   | Sì | No |
| - Spossatezza  | Sì | No |
| - Cefalea  | Sì | No |
| - Eruzioni cutanee (riferito a bambini ed adolescenti)   | Sì | No |
| - Dolori muscolari diffusi   | Sì | No |
| 5. Ha avuto contatti con pazienti in quarantena, sia autoimposta che stabilita dalle autorità sanitarie, nelle ultime quattro settimane? | Sì | No |
| 6. Ha avuto contatti stretti con pazienti CoViD in ambito professionale?   | Sì | No |

#### 4. Misure igienico-sanitarie adottate

La Cooperativa ha messo a punto un apposito *Protocollo di sanificazione degli ambienti di lavoro* durante l'emergenza da CoViD-19. A causa della sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati dal virus devono dapprima essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni e poi sanificati, prima di essere nuovamente utilizzati. Per la *decontaminazione*, si raccomanda l'uso di prodotti a base *cloro* allo 0,1-0,5%, dopo aver eseguito il normale intervento di pulizia ordinaria. Su quelle superfici che potrebbero essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, si utilizzerà *etanolo* al 62-71% (facendo precedere una normale pulizia con detersivo neutro). E' buona norma assicurare una buona *ventilazione degli ambienti* durante le operazioni di pulizia con detersivi chimici all'interno degli stessi. Le varie operazioni di sanificazione devono essere condotte da personale che indossa DPI (mascherine FFP2 o FFP3), protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a manica lunga; al termine, si devono seguire le misure indicate nell'allegato del decreto ministeriale per la rimozione in sicurezza degli stessi presidi (svestizione), i quali vanno smaltiti alla stregua di materiale potenzialmente infetto. In particolare, vanno pulite con particolare attenzione tutte le *superfici toccate di frequente*, quali muri, maniglie di porte e finestre, superfici dei servizi igienico-sanitari.

**Materiali e strumenti per la disinfezione.** Oltre a quelli già impiegati normalmente prima dell'insorgere della pandemia, sono stati acquistati all'uopo una serie di prodotti, principalmente allo stato liquido, alcuni pronti all'uso ed altri in versione concentrata (da diluire opportunamente), per la sanificazione degli ambienti di lavoro. Alcuni specifici per le attrezzature (tastiere, computers ed accessori, telecomandi, telefoni, registri cartacei, cancelleria e materiale plastico vario da ufficio), altri per mobili e superfici (sedie, scrivanie, cassettiere, scaffali, armadi, porte e rispettive maniglie); in entrambi i casi, tali prodotti si basano su principi attivi quali benzalconio cloruro e bifenil-2-olo, oltre ad altri componenti secondari presenti in concentrazioni più basse. Gli stessi principi attivi sono presenti nei disinfettanti utilizzati per la sanificazione dell'auto aziendale. Altra procedura consiste nell'intervento di *nebulizzazione*: con essa, vengono erogate notevoli quantità di microparticelle con grandezza pari a 0,3-0,5 micron; in tal modo, si aumenta in maniera esponenziale la superficie di contatto, e conseguentemente si amplia l'effetto di disinfezione, riducendo tuttavia i consumi di disinfettante ed i tempi di contatto ed erogazione, a garanzia di un risultato di abbattimento microbico perfetto ed ottimale.

Nel dettaglio, i prodotti in dotazione da utilizzare per le suddette operazioni sono:

- Spruzzatori nebulizzatori per ambienti;
- Detersivo disinfettante liquido (corrosivo; da utilizzare diluito secondo le percentuali prescritte);
- Disinfettante pronto all'uso per superfici;
- Disinfettante apposito per tastiere ed altri componenti elettrici/elettronici;
- Spray nebulizzatore (disinfettante e germicida).

**DPI ed altri dispositivi.** Gli operatori socio-sanitari, il personale infermieristico, medico, psicologo e fisioterapico ha ovviamente ricevuto adeguata informazione sul *modus operandi* presso i domicili dei rispettivi pazienti. Ad esempio, non potendo sempre garantire – per ovvie dinamiche lavorative – un adeguato distanziamento sociale nei confronti del paziente, si è stabilito l'uso obbligatorio e costante di presidi quali guanti monouso in lattice, vinile o nitrile, mascherine (modello FFP2, FFP3

e chirurgiche, limitandone il più possibile il riuso) e gel disinfettante per mani, prima dell'ingresso ed al momento del congedo dai pazienti. Altri dispositivi da utilizzare, qualora si debba agire in presenza di persone affette (o sospette di esserlo) da CoViD-19, ed a disposizione del personale sono: occhiali e visiere protettive in plexiglas; copriscarpe (calzari) usa e getta; camici e grembiuli usa e getta, realizzati in vari materiali e da impiegare a seconda delle esigenze; cuffie monouso.

**Procedure di ingresso.** Non è consentito l'accesso agli uffici, se non previo appuntamento telefonico. Per le necessarie attività di approvvigionamento di materiale sanitario e d'ufficio, il trasportatore/consegnatario (ovviamente munito di mascherina) dovrà attenersi al rigoroso rispetto della distanza di mt 1,82, utilizzando guanti monouso per la compilazione e firma del documento di trasporto. Il materiale deve essere depositato davanti all'ingresso del magazzino (entrata in via Trieste n. 1, San Martino Siccomario). Successivamente l'impiegato dell'ufficio, dotato di appositi DPI (mascherina in TNT, guanti monouso, camice in TNT), nebulizzerà con disinfettante di superficie a base alcolica tutti i colli ricevuti (tempo di contatto: 60 minuti).

**Smaltimento dei rifiuti.** Con riferimento a quanto previsto per la gestione della sanificazione ordinaria/straordinaria degli ambienti, è prevista apposita procedura per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti. Dall'ambiente di lavoro provengono diverse tipologie di rifiuti:

- rifiuti pericolosi a rischio infettivo provenienti da attività di assistenza sanitaria;
- rifiuti pericolosi a rischio chimico provenienti da attività di servizio;
- rifiuti sanitari non pericolosi che richiedono particolari sistemi di gestione;
- rifiuti non pericolosi da attività di servizio;
- rifiuti sanitari assimilati ai rifiuti urbani.

Nelle procedure operative contenenti le modalità di svestizione dei DPI, è raccomandato di smaltire i suddetti dispositivi come rifiuti pericolosi a rischio infettivo provenienti da attività di assistenza sanitaria (prima voce presente in elenco). Nelle zone preventivamente predisposte per la decontaminazione/svestizione dei DPI, sono disponibili appositi contenitori per la raccolta e lo smaltimento controllato dei dispositivi utilizzati (Ecobox).

Per quanto riguarda la chiusura dei contenitori, la marcatura ed il trasporto nel luogo di stoccaggio (oltre alla registrazione sugli appositi registri di carico/scarico), sono eseguiti dal personale della Cooperativa, dotato di adeguati dispositivi di protezione.

Il trasporto e lo smaltimento (che ad oggi viene eseguito mediante recupero in impianto di termodistruzione) sono affidati a trasportatore e impianto autorizzati tramite la ditta ECOERIDANIA s.p.a., con sede in San Giuliano Milanese.



## 5. Piani di formazione e corsi aziendali specifici per la gestione dell'emergenza

Tra le misure da mettere prioritariamente in campo, la formazione del personale riveste un ruolo basilare, cui può conseguire una riorganizzazione multi-professionale e/o strutturale. La formazione deve essere rivolta a tutti gli operatori, a prescindere dalla tipologia contrattuale di lavoro e dalle mansioni (personale sanitario, di assistenza, amministrativo od operante nei servizi). Sono stati avviati e periodicamente saranno riproposti eventi formativi sulla patologia CoViD-19 e sui sistemi di prevenzione e contenimento dell'infezione da SARS-CoV-2, con particolare riferimento al rispetto delle misure universali di prevenzione, all'uso dei DPI (scelta in relazione al rischio e all'attività, fasi di vestizione e svestizione, ecc.) e al significato delle procedure di sorveglianza sanitaria per la prevenzione da SARS-CoV-2.

Gli eventi formativi proposti sono mirati anche a far conoscere al personale le procedure operative di emergenza per consentire un'applicazione omogenea delle stesse.

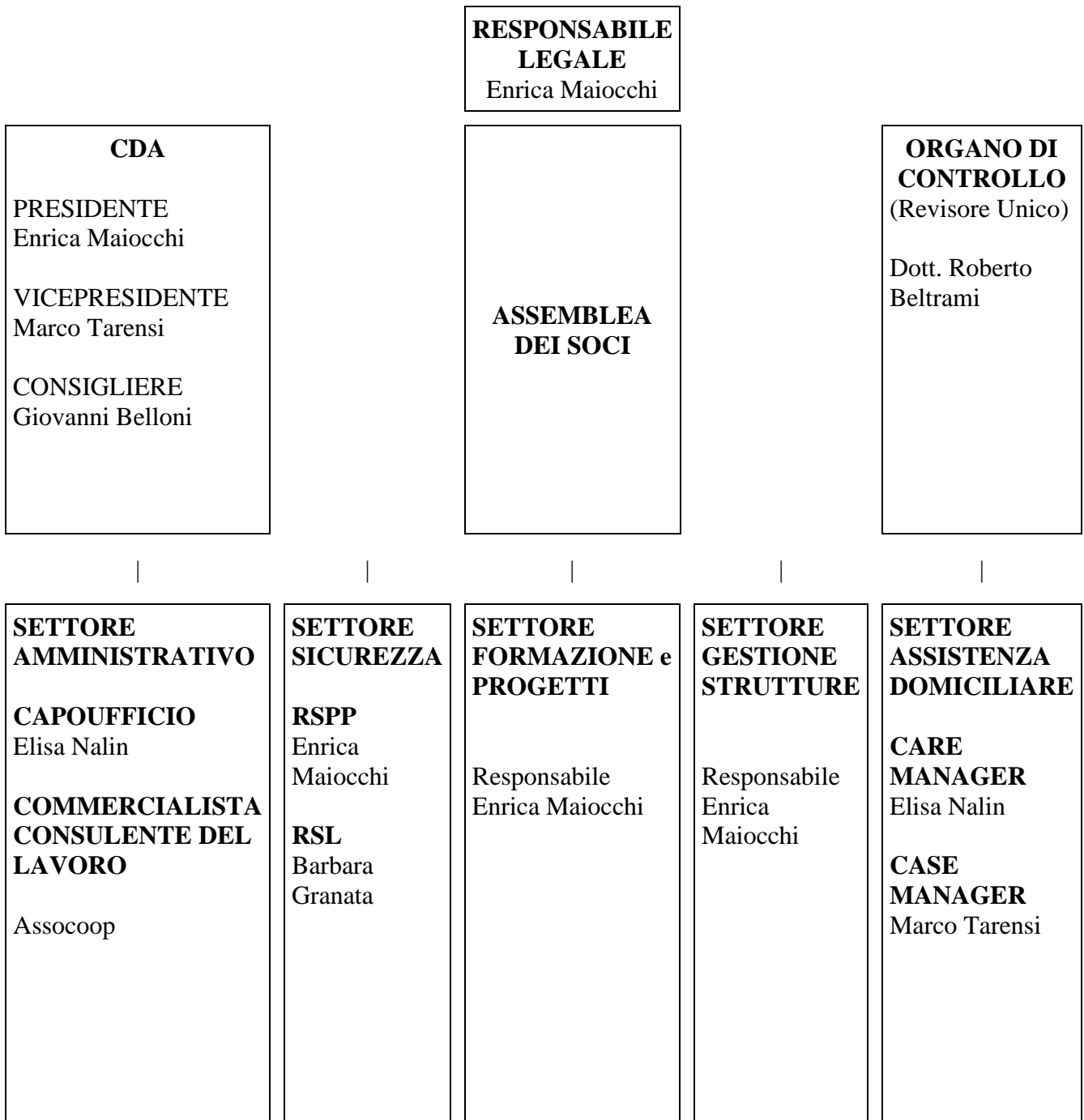
L'informazione/formazione specifica per gli utenti e coloro i quali accedono agli uffici, al fine di assicurare la loro massima adesione possibile ai sistemi di prevenzione al CoViD-19, è fornita tramite diffusione di opuscoli informativi e previa affissione di apposita cartellonistica.

Nel dettaglio:

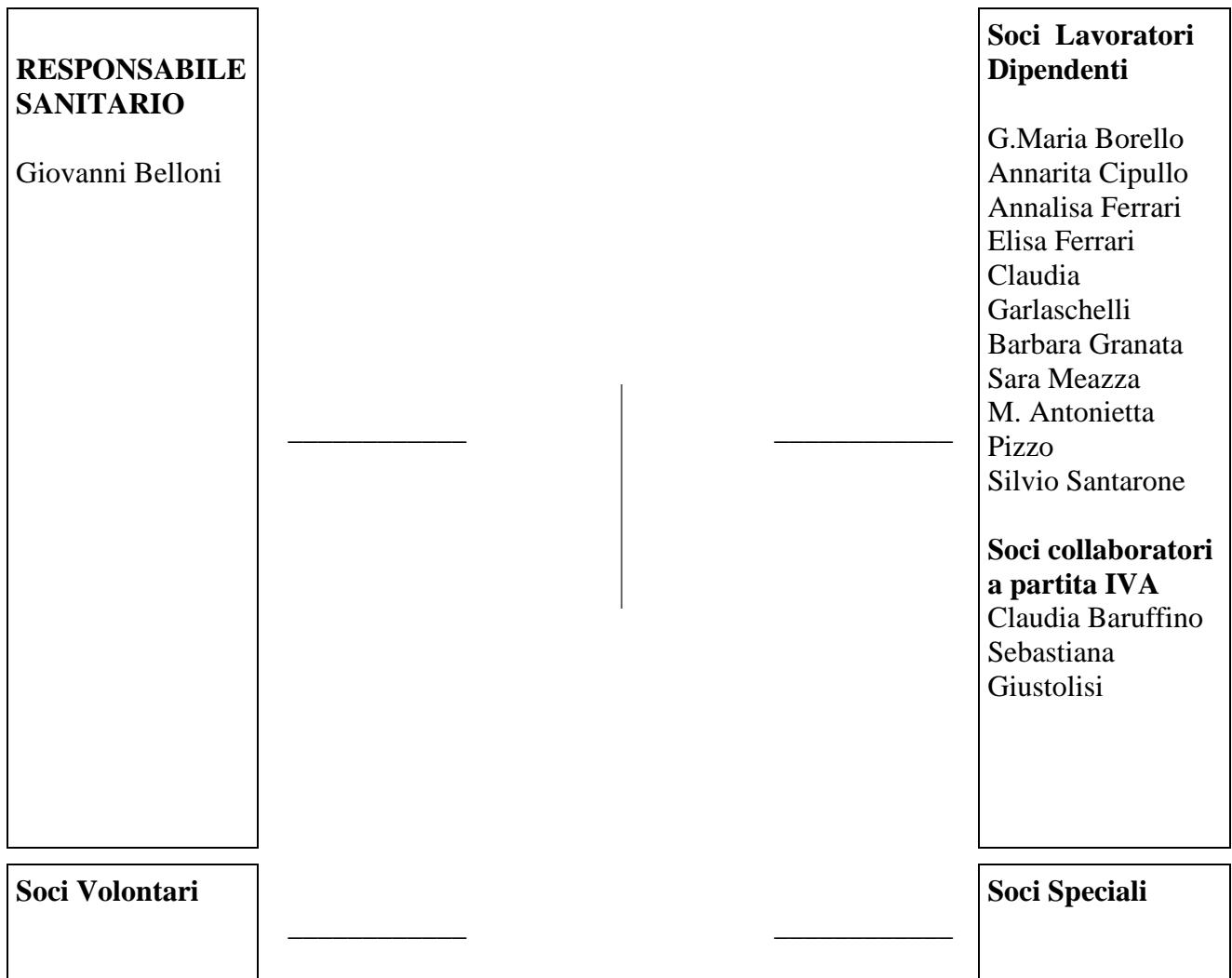
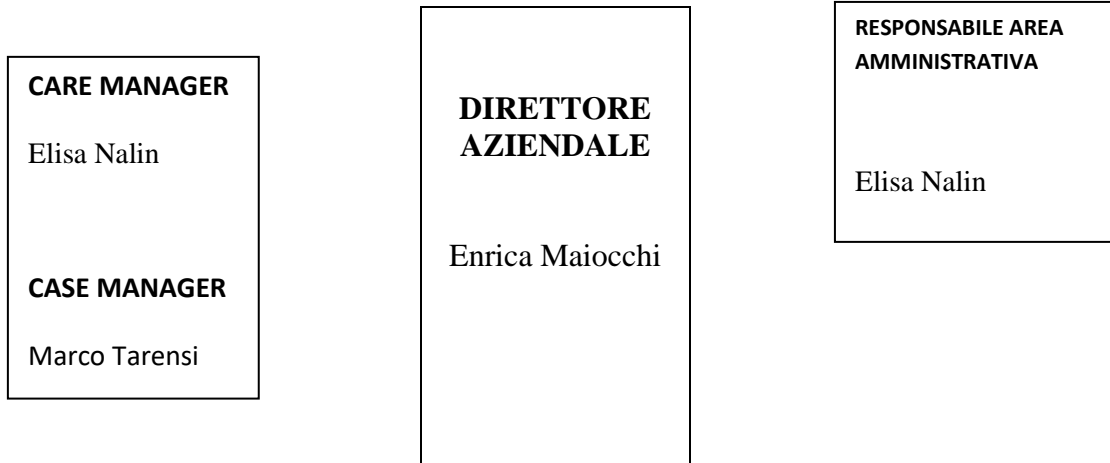
- Modulo formativo per tutti gli operatori in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento al rischio biologico.
- Illustrazione delle procedure adottate.
- Formazione sulla vestizione, svestizione e smaltimento dei DPI.
- Formazione inerente il corretto smaltimento dei rifiuti potenzialmente infetti.
- Formazione sulle misure igieniche e protettive da adottare in contrasto alla diffusione del CoViD-19.
- Formazione del personale, operatori e collaboratori sanitari e assistenziali in materia di infezioni correlate all'assistenza.

## 6. Struttura di governo della Cooperativa

### ORGANIGRAMMA 2020



**ORGANIGRAMMA/FUNZIONIGRAMMA SOCI**



## 7. GESTIONE DEI LAVORATORI E DEI COLLABORATORI

All'entrata in vigore dell'obbligo della Certificazione verde Covid-19 (15 ottobre 2021), in tutti i luoghi di lavoro pubblici e privati, l'art. 3 Art. 9-octies (Modalità di verifica del possesso delle certificazioni verdi COVID-19 nei settori pubblico e privato ai fini della programmazione del lavoro):

1. In caso di richiesta da parte del datore di lavoro, derivante da specifiche esigenze organizzative volte a garantire l'efficace programmazione del lavoro, i lavoratori sono tenuti a rendere la comunicazione di mancato possesso di valido green pass di cui al comma 6 dell'articolo 9-quinquies e al comma 6 dell'articolo 9-septies con un preavviso necessario a soddisfare le predette esigenze organizzative.

Conseguentemente, se richiesto dal datore di lavoro, i lavoratori SONO OBBLIGATI a comunicare il mancato possesso della certificazione verde COVID-19.

La formulazione utilizzata dal legislatore è tale da rendere questa facoltà del datore di lavoro sostanzialmente possibile in un'ampia gamma di situazioni, fermo restando il rispetto della normativa vigente, inclusa quella in materia di privacy.

2. Ciascun datore di lavoro, nell'ambito delle modalità operative di verifica del Green Pass, è tenuto a predisporre entro il prossimo 15 ottobre, possa richiedere un'autocertificazione a ciascun lavoratore finalizzata ad acquisire anticipatamente un'informazione circa il suo mancato possesso, anche in prospettiva, della certificazione.
3. Per come formulate le norme, la mancata comunicazione da parte del singolo appare interpretabile come forma di silenzio assenso sul possesso del Green Pass da parte del lavoratore, fermo restando comunque l'onere di verificare per ogni accesso nel luogo di lavoro la presenza di una regolare certificazione verde in corso di validità attraverso l'APP "Verifica C19".
4. In ultimo, a fronte della specifica richiesta del proprio datore di lavoro, la comunicazione anticipata riguardante il mancato possesso della certificazione si configura quale obbligo per il singolo ("*i lavoratori sono tenuti*") sebbene nulla il legislatore stabilisca in termini di sanzioni in presenza di un'omissione non dovuta.  
Pertanto, se da un lato una mancata comunicazione del singolo dovrebbe essere interpretata come silenzio-assenso circa il possesso del Green Pass, dall'altro, l'eventuale assenza della certificazione non segnalata preventivamente e riscontrata ad esempio all'inizio del turno lavorativo del singolo dovrebbe comportare non solo l'applicazione del regime di assenza ingiustificata già previsto con il D.L. 127/2021, ma anche conseguenze sul piano disciplinare per il lavoratore legate ad un suo comportamento non diligente ed elusivo di norme di legge prima dell'accesso sul luogo di lavoro.

5. Viene predisposto apposito Registro delle verifiche giornaliere dei lavoratori

6. Viene predisposto apposito Registro delle verifiche giornaliere degli utenti accedenti all'ufficio/sede operativa di via Roma n. 108 San Martino Siccomario (Pv)
  
7. In allegato, la bozza dei documenti:
  - 1) Bozza di conferimento dell'incarico al soggetto per l'effettuazione delle verifiche
  - 2) Bozza del registro dei controlli effettuati dal soggetto incaricato delle verifiche;
  - 3) Bozza di comunicazione di allontanamento/assenza ingiustificata da consegnare al lavoratore sprovvisto di green pass.
  - 4) Bozza di comunicazione preventiva al datore di lavoro di non possesso del green pass

### **Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali (decreto-legge)**

#### **Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 48**

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi e del Ministro della salute Roberto Speranza, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali.

Il testo prevede una serie di misure di contenimento della "quarta ondata" della pandemia Sars-Cov2 in quattro ambiti:

1. obbligo vaccinale e terza dose;
2. estensione dell'obbligo vaccinale a nuove categorie;
3. istituzione del Green Pass rafforzato;
4. rafforzamento dei controlli e campagne promozionali sulla vaccinazione.

#### 1. Obbligo vaccinale e terza dose

Il decreto legge prevede di estendere l'obbligo vaccinale alla terza dose a decorrere dal 15 dicembre 2021 e con esclusione della possibilità di essere adibiti a mansioni diverse.

#### 2. Obbligo nuove categorie

Le nuove categorie coinvolte saranno:

- personale amministrativo della sanità
- docenti e personale amministrativo della scuola
- militari
- forze di polizia (compresa la polizia penitenziaria), personale del soccorso pubblico.

### 3. Green Pass

Il testo approvato prevede che la durata di validità del Green Pass viene ridotta dagli attuali 12 a 9 mesi.

L'obbligo di Green Pass viene esteso a ulteriori settori: alberghi; spogliatoi per l'attività sportiva; servizi di trasporto ferroviario regionale e interregionale; servizi di trasporto pubblico locale.

A decorrere dal 6 dicembre 2021 viene introdotto il Green Pass rafforzato; vale solo per coloro che sono o vaccinati o guariti. Il nuovo Certificato verde serve per accedere ad attività che altrimenti sarebbero oggetto di restrizioni in zona gialla nei seguenti ambiti

- Spettacoli
- Spettatori di eventi sportivi
- Ristorazione al chiuso
- Feste e discoteche
- Cerimonie pubbliche

In caso di passaggio in zona arancione, le restrizioni e le limitazioni non scattano, ma alle attività possono accedere i soli detentori del Green Pass rafforzato.

Dal 6 dicembre 2021 e fino al 15 gennaio 2022 è previsto che il Green Pass rafforzato per lo svolgimento delle attività, che altrimenti sarebbero oggetto di restrizioni in zona gialla, debba essere utilizzato anche in zona bianca.

Il Governo ha assunto e ha intenzione di assumere in via amministrativa altre decisioni:

- è già consentita la terza dose dopo 5 mesi dalla seconda;
- aprirà da subito la terza dose per gli under 40;
- se autorizzate, potranno essere avviate campagne vaccinali per la fascia di età 5-12 anni.

#### DECRETO LEGGE del 30 dicembre 2021 n. 229

Dal 10 gennaio 2022 fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 la misura della quarantena precauzionale non si applica a coloro che, nei 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale primario o dalla guarigione o successivamente alla somministrazione della dose di richiamo, hanno avuto contatti stretti con soggetti confermati positivi al COVID-19. Ai soggetti di cui al primo periodo è fatto obbligo indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto con soggetti confermati positivi al COVID-19 e di effettuare un test antigenico rapido o molecolare per la rilevazione dell'antigene Sars-Cov-2 alla prima comparsa dei sintomi e, se asintomatici, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto.